



HOG National
Appuntamento
in Sicilia

MAGAZINE

FREEWAY - GIUGNO 2005 N°
HARLEY CHOPPER & CUSTOM **133**

AFRICA TWINS
I tre nel deserto

KUSTOM SHOW A PARIGI

**Best of
SHOVEL!**

Il tributo di AQG

ISSN: 1125-4694



2day

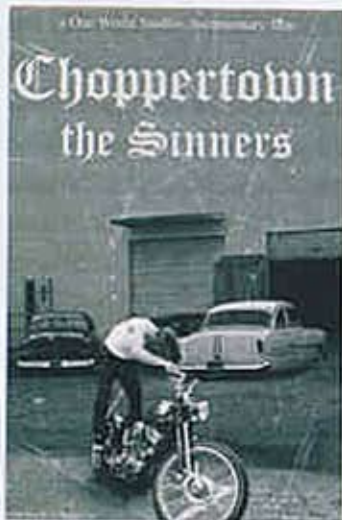
€4,90
N°133
VI 07

RICO FODREY E KUTTY NOTEBOOM

THE SINNERS

LA STORIA DEI SINNERS, AUTENTICI GREASERS DEI TEMPI MODERNI, CI ARRIVA GRAZIE A CHOPPERTOWN, UN'IDEA DI SCOTT DI LALLA E ZACK COFFMAN, RISULTATO DI MOLTI CHILOMETRI DI PELLICOLA E DIVERSI MESI PASSATI INSIEME A UN GRUPPO DI AMICI CON LA PASSIONE PER LE MOTO, GLI HOT ROD E UNA NOSTALGIA CREATIVA CHE TRAE LE SUE ORIGINI NEGLI ANNI 50.

Il DVD racconta la storia del chitarrista punk rock Kutty Noteboom che, con l'aiuto dei Sinners, si costruisce bullone dopo bullone il chopper dei suoi sogni. Dalle prime scene ci si sente proiettati in un'atmosfera fatta di brillantina e tramonti sul Pacifico. Mentre Kutty e gli altri attraversano la California alla ricerca di pezzi da adattare alla moto si capisce - con grande invidia - come questi ragazzi siano riusciti a costruire un vincolo di fratellanza attorno alla loro dedizione verso le moto vintage e il piacere di viaggiare insieme. Rico Fodrey e Kutty ci hanno parlato di loro spiegandoci che il gruppo è nato nel 1998 e sottolineando che non si tratta affatto di un MC: "Siamo solo un gruppo di amici che indossano la stessa maglietta". Rico, personaggio carismatico



dei Sinners, pizzeria biondo, capello corto (verrà ulteriormente sbarbato durante il documentario) è uno di coloro che vengono descritti come "quegli eroi che fanno sì che le cose accadano" e la sua passione lo porta a essere sempre lì, dove gli amici lo chiamano. "Quando qualcuno c'è bisogno, Rico va", dichiara la sua fidanzata. Rico racconta che gruppi di Sinners esistono in California, a Milwaukee, più alcuni Nomads in Utah, Colorado e Texas. "L'idea di creare i Sinners è nata per scherzo. La gente pensava che fossimo una sorta di club, così ci facemmo delle magliette e le distribuimmo ad altri amici". Il nome è stato mutuato da alcuni car club degli anni 50 e la loro filosofia è "eterna fratellanza ed amicizia". I Sinners hanno contribuito a costruire una moto o un'auto per molti membri, mettendo insieme competenze, tempo e spesso anche denaro esclusivamente per pura amicizia: costruire choppers e customizzare moto è un modo per stare insieme, non il contrario. "Fate ciò che desiderate e divertitevi. La nostra opinione è che tu puoi avere un lavoro e allo stesso tempo costruirti una cool bike. Non



COME NON INVIDIARE I SINNERS, MENTRE NEL LORO DVD SCORRAZZANO LUNGO LE FREEWAYS CALIFORNIANE: ALLA RICERCA DEL PROSSIMO PEZZO VINTAGE, O PER RITROVARSI NELLA OFFICINA/CLUBHOUSE DI RIGG, FINE DI LORO, UN RAID DI STELLE DEL CUSTOM COME COLE FOSTER E JASON JESSEE.



DIETRO L'OBIETTIVO

PARLANO SCOTT DI LALLA E ZACK COFFMAN, DI ONE WORLD STUDIO'S, PRODUTTORI E REGISTI DI 'CHOPPERTOWN'

Come è nato il progetto Choppertown?

S.D.L.: Abbiamo una grande passione per le moto e per lo stile a esse connesso, quindi avevamo le idee piuttosto precise. Avevamo notato che negli anni passati molti produttori avevano tentato di ricreare l'atmosfera e lo spirito di quel mondo, ma senza raggiungere risultati soddisfacenti. Sapevamo che il mondo aspettava un prodotto come "Choppertown", o ci siamo buttati con fiducia nel progetto sapendo che ne sarebbe valsa la pena.

Perché avete scelto i Sinners per il film?

S.D.L.: Per rendere il documentario realistico avevamo bisogno di un gruppo di persone speciali e i Sinners erano esattamente ciò che cercavamo. Sono unici e sono anche la perfetta rappresentazione di quello che volevamo catturare nel film.

Z.C.: I Sinners sono la realtà, the "real deal".

Come è stato filmarli?

S.D.L.: Non è stato facile, ma sempre molto stimolante. Per alcuni di loro ci è voluto del tempo per fidarsi di noi, non è facile avere due telecamere che ti spiano per due mesi, perché inizi a chiederti come finirai per risultare alla fine del film e ci si può innervosire.

Z.C.: Abbiamo risolto il problema coinvolgendo i Sinners nel montaggio e nell'editing. Così siamo stati sicuri di avere tutti d'accordo con la direzione che il film stava prendendo.

Ostacoli?

S.D.L.: Ce ne sono sempre, specie se l'impresa è ambiziosa. Il denaro è stato il principale: Choppertown è stato il nostro primo film e abbiamo dovuto lavorare part-time per reperire tutti i fondi che servivano per la produzione. Inoltre, non potendo permetterci un team abbiamo fatto tutto da soli, contando solo su di noi.

Come vedete i Sinners, da fuori?

S.D.L.: I Sinners sono sempre stati una grande fonte di ispirazione per noi: ti fanno pensare che non c'è ragione perché tu non possa possedere o realizzare una cool bike o una macchina speciale. Molti accampano occhie, ma loro no.

Z.C.: È un po' lo stesso approccio con cui abbiamo affrontato Choppertown!

Perché i Sinners hanno accettato di

essere filmati: desiderio di gloria o un canale privilegiato per diffondere il loro stile di vita?

S.D.L.: I Sinners non hanno mai pensato di diventare famosi con "Choppertown" perché noi non siamo una grande casa di produzione di Hollywood. Semplicemente, pensavano che sarebbe stato divertente. **Z.C.:** Conquistare fosse andata, avrebbero avuto un mucchio di difficoltà che li riprendeva mentre andavano in moto o facevano cose che gli piaceva fare. Sappiamo che alcuni di loro sono rimasti molto stupiti di quello che "Choppertown" è diventato...

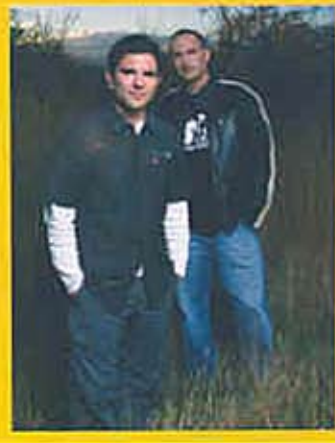
Avete mai pensato di unirvi al club durante le riprese?

S.D.L.: Eravamo molto impegnati, come ci può immaginare, ma dal primo giorno avevamo capito che sarebbe nata un'amicizia con molti di loro. Una delle cose più belle che ha generato Choppertown, è proprio l'amicizia.

Qualche episodio particolare?

Z.C.: Dopo l'uscita del film siamo stati molto colpiti da come la scena biker ha percepito il prodotto: ogni giorno ricevevamo mail e messaggi di ogni genere da parte di motociclisti che ci ringraziavano per aver prodotto Choppertown. Questo ci ha davvero toccato e ci ha ripagato dei sacrifici.

I Sinners, e i produttori Zack Coffman e Scott Di Lalla, vorrebbero ringraziare Kustom e Roberto Parodi per aver dato loro l'opportunità di raccontare la loro storia. Inoltre vorrebbero ringraziare tutti i lettori e gli appassionati di Italia per il loro grande affetto e supporto.





devo necessariamente essere un'Harley: può benissimo essere una Triumph e anche un'Honda". Rico ci dice che molti di loro sono customizzatori professionisti come Jason Jesse, e hanno officine specializzate come Salinas Boyz, Chopper Daves... ma non solo: ci sono un barbiere,

un saldatore, un attore-musicista, un pittore e pure un avvocato e un pompiere. Kutty Noteboom è un chitarrista e non è davvero un intenditore di moto. Rico e Jesse lo guidano nel complesso mondo del custom, mentre lui ricambia con serate rock'n' roll. Sembra davvero una vita

ideale... "Essere un Sinner non è troppo impegnativo; non abbiamo appuntamenti o un fissa. Alcuni vivono lontani e con loro ci incontriamo anche solo una volta all'anno". Tutto sembra molto spontaneo. Ma focalizziamoci sulle moto e chiediamo a Rico se ha un'opinione specifica: "Alcuni Sinners possiedono nuovi modelli di Harley mentre altri girano su vecchi ferri. Non abbiamo preconcetti, ci piacciono tutte. Personalmente preferisco il Road King. Molti Sinners amano modificare modelli degli anni Quaranta, ma ogni telaio è buono e potenzialmente può originare una moto impareggiabile". Bellissima la scena dove Kutty si presenta in officina con una vecchia sella. "Su questa sella c'è una storia di anni di chiappe che nessun vero customizzatore si sognerebbe mai

di cancellare - dice Rico - probabilmente il dio dei bikers ce l'ha mandata apposta". Un'ultima domanda, visto che "a biker's work is never done": come capita che una vostra customizzazione è veramente terminata? "È chiaro: una moto non è veramente finita finché non ci fate sopra un po' di chilometri insieme ai vostri amici...".



DIVERSI SINNERS HANNO HARLEY MODERNE, MA I RAGAZZI SI SCALDANO SOPRATTUTTO PER I CHOPPERINI SU MODELLI DEGLI ANNI '40. "MA UNA COOL BIKE PUÒ BENISSIMO ESSERE UNA TRIUMPH, O ANCHE UNA HONDA".

